

Il ciclo del valore

L'applicazione del ciclo del valore al progetto Risorse Umane delle Istituzioni Universitarie Salesiane

Il progetto IUS Risorse Umane sin qui presentato, rappresenta per Edulife una tra le sfide più significative avviate e portate a termine nell'ultimo sessennio. La caratterizzazione internazionale e interculturale del progetto ha posto una serie di bisogni trasversali che hanno permesso alle persone di Edulife di avviare un processo di accelerazione sia sul fronte degli strumenti che del metodo.

Non voglio dilungarmi sulla parte degli strumenti e le innovazioni tecnologiche messe a punto per questo progetto, che rappresentano lo stato dell'arte a livello internazionale nel campo del social learning. Desidero invece dedicare una particolare attenzione al metodo che va sotto il nome di "Ciclo del Valore" e che ci ha permesso di articolare una mappa che ha orientato il gruppo di lavoro per tutta la durata del progetto.

Il ciclo del valore è un modello che nasce dall'esperienza di due decenni di continue sperimentazioni, indirizzate a scoprire una modalità operativa funzionale ad ogni organizzazione per mettere al centro dell'attenzione la persona che si vuole servire con la propria proposta. Le teorie che stanno alla base di queste sperimentazioni sono diverse e provenienti da differenti contesti di azione. Si va dal ciclo di Kolb, il costruttivismo, il cooperative learning, la valutazione autentica, al toyotismo, il principio di Pareto, il metodo Kaizen passando per la lean manufacturing. Tutte queste teorie che abbiamo potuto studiare con attenzione e applicare puntualmente nelle diverse sperimentazioni intercorse negli anni sono state riflesse attraverso il metodo preventivo di Giovanni Bosco. Ed è stata proprio la lettura e lo studio approfondito della vita e delle esperienze educative di Giovanni Bosco che hanno fatto emergere la sintesi che va sotto il nome di "Ciclo del Valore".

La sfida per noi è stata creare una sorta di guida affinché tutte le persone che ne hanno la responsabilità possano creare all'interno della propria organizzazione un circolo virtuoso di miglioramento continuo, centrato sulla promozione umana e professionale delle persone che compongono le diverse comunità in apprendimento permanente.



Il primo aspetto che ogni organizzazione deve approfondire con cura costante nel tempo è la propria finalità. Per finalità si intende il motivo stesso dell'esistenza di una organizzazione e della propria comunità professionale. Quando una organizzazione ha chiara la propria finalità ha davanti a sé una stella polare che potrà guidarla nelle diverse difficoltà e opportunità che le azioni quotidiane conseguenti creeranno. Per le Istituzioni Educative Salesiane la finalità è stata chiara sin dall'inizio, perché elemento fondativo del loro esserci sono i giovani. «Aiutare i giovani a scoprire il proprio progetto di vita» è una finalità di un'immensa bellezza e nello stesso tempo pone l'organizzazione accademica salesiana davanti ad una responsabilità che la rende unica e distintiva nel panorama mondiale dell'educazione superiore.

Una volta chiara la finalità, la visione pragmatica diviene una conseguenza. «Promuovere reti di relazioni competenti per la creazione di un sistema di apprendimento permanente capace di accogliere la persona tenendo presente i suoi interessi, tempi e luoghi in cui opera» rappresenta una visione pragmatica fa diventare l'istituzione catalizzatore continuo di forze, relazioni ed esperienze in grado di servire al meglio la propria finalità.

In seguito alla finalità e la visione pragmatica – che rappresentano, diciamo, il dichiarato – si passa alla catena del valore che vuole rappresentare l'agito. Possiamo definire la catena del valore l'attività/prodotto con cui si raggiunge la finalità. La catena del valore rappresenta la quotidianità che attraverso persone, metodi, strumenti e contenuti agisce sui destinatari, in questo caso, i giovani. Possiamo dire che la catena del valore è il cuore del ciclo del valore e per questo non poteva che essere una rivisitazione laica del metodo preventivo: accogliere e orientare i giovani nei loro diversi stili cognitivi e di apprendimento è un segno di "amorevolezza"; accompagnare gli studenti con metodi, strumenti e contenuti eccellenti al fine di offrire loro gli elementi fondamentali per interpretarsi nella propria vita come persona e professionista è "ragione"; promuovere i giovani verso una continua riflessione personale sul senso della propria esistenza, proiettandola verso una ricerca continua dei propri bisogni fondamentali e di come essere utile agli altri è una forma di "trascendenza", elemento questo ultimo fondamentale per ogni persona che voglia realmente trovare la felicità nella propria vita.

È evidente che per sostenere con efficienza ed efficacia una catena del valore tanto impegnativa è necessario avere dei talenti umani (docenti, dirigenti, amministrativi) che prima ancora di essere esperti accademici sono educatori con competenze distintive, che nel loro insieme rappresentano il profilo di competenze atteso.

Il profilo di competenza atteso del docente è il frutto di questo progetto, promosso, sviluppato e realizzato con un modello di animazione che ha coinvolto un'ampia comunità di pratica. Il profilo di competenze atteso, costruito in modo partecipativo dalle istituzioni coinvolte rappresenta un'opportunità per guidare l'innovazione continua: da una parte, attraverso la valorizzazione delle risorse umane che possono esprimersi al meglio, secondo le proprie competenze, superando così la fase meramente programmatica; dall'altra, con l'introduzione di modalità di scelta, valutazione e formazione delle risorse che permette l'istituzione di raggiungere la propria finalità.

Con una finalità chiara, una visione appropriata, una catena della generazione del valore definita e un profilo di competenza coerente si può promuovere una comunità di pratica in apprendimento permanente. Nel caso di un'istituzione accademica la comunità di pratica è la vera e propria comunità accademica che coinvolge gli studenti come finalità centrale dell'azione formativa.

Una comunità accademica che sa accogliere, orientare, accompagnare e promuovere i propri studenti interpretandosi nelle sfide poste dalle nuove forme della comunicazione genera naturalmente indicatori quantitativi e qualitativi sempre più puntuali. Tali indicatori permettono di rinnovare in modo permanente la finalità dell'istituzione, offrendo alla comunità in apprendimento nuovi punti di vista, capaci di generare proposte che possano migliorare la catena del valore, a favore delle persone coinvolte.

La metodologia del "Ciclo del valore" di Edulife è stata utilizzata intensamente nel percorso che ha accompagnato i partecipanti a questo progetto e con gli indicatori generati abbiamo potuto sviluppare questa ricerca scientifica unica nel suo genere nel panorama mondiale delle università. Sono certo che questo lavoro ha permesso alle IUS e al progetto Edulife di fare un grande salto di qualità a favore di tutti i giovani in quanto ha messo le basi pragmatiche per lo sviluppo di un modello educativo centrato sulla persona. In particolare nel caso delle IUS, di creare le condizioni



necessarie perché gli adulti siano ancora più consapevoli del proprio ruolo educativo e capaci di reinterpretarsi in ciò che riteniamo la più delicata e importante missione: “Aiutare i giovani a scoprire il proprio progetto di vita”.

Il “Ciclo del valore” ha contribuito a ridefinire anche il progetto Edulife, che da vent’anni sta dedicando le proprie energie all’innovazione dei processi di insegnamento e apprendimento integrati dalle più avanzate tecnologie della comunicazione. Ad oggi accompagna ogni giorno oltre 500.000 persone che attraverso i propri ambienti virtuali di apprendimento seguono percorsi di formazione personalizzati e individualizzati.

Postfazione di Antonello Vedovato, fondatore del Progetto Edulife

Tratto da testo “Il Ciclo del valore: Innovazione e qualità dell’insegnamento nella formazione superiore”

di Piergiuseppe Ellerani

Franco Angeli Editore(www.francoangeli.it)